



## CAZZAGO BRABIA/CON INCISIONI DI ZALIANI

### «Dentro il lago» con Stadera per fare un tuffo nella tradizione

(m.chio.) Nessuno come Luigi Stadera sa entrare "Dentro il lago" analizzandone ogni minuto particolare, sia storico o naturalistico, con precisione da filatelico.

Il titolo del nuovo libretto (editrice Compositori, euro 12) come sempre elegante nella grafica e nei contenuti, stavolta impreziosito dalle incisioni di Agostino Zaliani, indica come l'autore si sia spinto nella profondità della tradizione e del sentimento, regalandoci pagine di amorevole buonsenso, ripiene di curiosità e aneddoti che riportano a una vita semplice e schietta.

Il libro, promosso come altri di Stadera dal Centro

culturale "Amerigo Ponzellini" di Cazzago Brabbia, raccoglie "pezzi sparsi" che Luigi, già direttore e animatore negli anni '50 del glorioso periodico locale "Virgola", butta giù secondo l'ispirazione del momento, partendo magari da un modo di dire, da un ricordo, da un toponimo o dal guizzar di un pesce. Bene scrive Franco Ponzellini nella prefazione: «I pescatori sono i soli che possono "nää dènta" al lago, i veri depositari di una tradizione sedimentata nel corso dei millenni e incominciata con i palafitticoli del Neolitico». L'anima della cultura piscatoria pervade infatti gli scritti di Stadera, che spiega il rapporto uomo-pesce attraverso le abitudini di entrambi e il gergo dei laghée, una lingua a parte nata e cresciuta nei secoli.

«Nel colmo dell'estate i professionisti pescano a

tirlindana, innescando con un piccolissimo persico sole, alla ricerca dei badò (i persici di grandi dimensioni) più aggressivi nella calura. Il barchett procede lentamente e il pescatore ritira e rilascia il filo con movenze provocatorie; un colloquio confidenziale, che si fa concitato quando il predatore abbozza e con forza tenta di liberarsi. Il sistema è chiamato "a muciiää", forse da mucin, "pesciolino"», scrive lo storico del lago di Varese.

A corredo della prosa staderiana le splendide incisioni del pavese Agostino Zaliani, amante delle acque lombarde tanto da ritrarle assai spesso nei suoi lavori, di estremo rigore compositivo e grande perizia tecnica. Un libro da consigliare a chi crede ancora nello stretto (e fondamentale) rapporto dell'uomo con gli elementi.